

*"Bisogna guardare sempre oltre.
Non fermare mai lo sguardo su una cosa che si ha di fronte,
ma guardare oltre. Cercare nuovi orizzonti,
pensare sempre che ci sarà un dopo [...]"*

Carlo Urbani

tratto da una lettera ai familiari scritta il 28 gennaio 2001 ad Hanoi, Vietnam.

Carlo Urbani (Castelplanio, 19 ottobre 1956 ~ Hanoi, 29 marzo 2003)
Medico dirigente U.O. Malattie Infettive all'Ospedale di Macerata,
dal 1996 presidente della sezione italiana di Medici Senza Frontiere,
veste nella quale nel 1999 ha ritirato per conto dell'organizzazione
il Premio Nobel per la pace.

Nel febbraio 2003 fu il primo a identificare e classificare la Sindrome Respiratoria
Acuta Severa (anche nota come SARS); nel tentativo di curare i malati
rimase a sua volta infettato e il 29 marzo del 2003 venne a mancare.

Pubblicazione a cura di

Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Z.T. 9 - Macerata

A.S. Volley Lube - Macerata

con il contributo di

Banca delle Marche

Rotary Club "Matteo Ricci" - Macerata

e il patrocinio di

Comune di Macerata

Provincia di Macerata

Regione Marche

progetto editoriale

Juri Muccichini

coordinamento editoriale

Juri Muccichini e Paolo Nanni

redazione

Laura Germani

Alessandra Morbidelli

Juri Muccichini

Paolo Nanni

supervisione

Laura Germani

Gianni Giuli

Albino Massaccesi

Marco Tentella

videoimpaginazione

Maurizio Spalvieri / Bert & Associati

AIDSOUT

in campo da 10 anni



UNA PASSIONE DA VIVERE



INDICE

Introduzione	7
---------------------------	---

Contributi

Gianni Giuli	9
Laura Germani	11
Operatori Gruppo C	13
Gian Mario Spacca	15
Piero Ciccarelli	17
Patrizia Sgarzini	19
Alessandro Chiodera	21
Fabio Giulianelli / Simona Sileoni	23
Albino Massaccesi	25
Lauro Costa	27
Meschini/Lattanzi	29
Alessandro Savi	31
Francesco Comi	33
Fulvio Izzo	35
Claudio Batta	37
Alfredo Mori	39

Albo d'oro	40
-------------------------	----

Cronistoria "anno per anno"	41
--	----

AIDSOUT 1998	42
AIDSOUT 1999	44
AIDSOUT 2000	46
AIDSOUT 2001	48
AIDSOUT 2002	50
AIDSOUT 2003	52
AIDSOUT 2004	54
AIDSOUT 2005	56
AIDSOUT 2006	58
AIDSOUT 2007	60

Non solo volley	62
----------------------------------	----



Aidsout vive e respira da 10 anni. Nelle menti dei suoi organizzatori, che si sono inventati formule e corollari per rendere questa iniziativa ogni anno capace di coinvolgere e attivare i ragazzi e le ragazze a cui è rivolta.

Vive nelle scuole, che "subiscono" decine di attività di prevenzione, ma la cui partecipazione è stata sempre crescente. Vive nell'impegno organizzativo del corpo docente, in quello creativo degli studenti nel realizzare striscioni, performance artistiche e fiocchetti rossi in quello competitivo delle squadre e degli insegnanti di educazione fisica nel mettere a punto la formazione, perché comunque AIDSOUT è anche una competizione da vincere. Una squadra da tifare per ognuno. Un'occasione di esprimersi per molti. Uno spettacolo per tutti. Il divertimento, ancora prima dello sport, è il linguaggio di AIDSOUT, perché la prima difesa contro l'HIV è imparare a stare con gli altri nel modo giusto, rispettando e scambiando solidarietà e comprensione.

Da dieci anni, in prossimità della giornata mondiale per la lotta all'AIDS che cade il primo dicembre, il Gruppo C del Servizio Territoriale per le Dipendenze Patologiche della Zona Territoriale 9 di Macerata, in collaborazione con la Lube Volley, propone la manifestazione AIDSOUT.

AIDSOUT è un evento finalizzato alla sensibilizzazione-prevenzione tra i giovani sui comportamenti a rischio legati all'HIV e alle malattie sessualmente trasmissibili. Ogni anno, in questa occasione, si svolge il Torneo di Volley Lube Banca Marche presso il palasport Fontescodella di Macerata dove sono presenti circa 2.000 studenti di 12 scuole medie superiori della Zona di Macerata.

Nel tempo AIDSOUT ha potuto contare sui patrocini della Regione Marche, della Provincia di Macerata, del Comune di Macerata; sulle collaborazioni del CSA, degli Istituti scolastici di Macerata, Sarnano, San Ginesio, Tolentino, Corridonia; sul supporto di Banca Marche, della Comunità Montana di Camerino, dell'Ersu di Macerata e di Camerino, del Lion's Club e del Rotary Club "Matteo Ricci" di Macerata.



Liberi di scegliere per il proprio benessere

Come parlare di prevenzione nella nostra società dei consumi?

E soprattutto come fare in modo che la prevenzione raggiunga tutta la popolazione e che produca un'attenzione ed un cambio dei comportamenti a rischio?

Queste domande sono quelle che ci poniamo io ed i miei collaboratori quando pensiamo ad un intervento di prevenzione. Non sembra ma è una sfida molto difficile. Dobbiamo riuscire a porci in modo competitivo con i vari messaggi che arrivano ai ragazzi. Messaggi di tutti i tipi a volte inseriti in chiare strategie di marketing che vanno non a soddisfare i bisogni ma ad indurre desideri. Competere con i messaggi "inadeguati" con forme di divieto non sembra la strada migliore; appare più utile proporre con forza degli stili di vita che tendano al benessere lasciando al ragazzo la libertà di scelta. Infatti è nella capacità di scelta che si basa la nostra idea di prevenzione. Nella responsabilizzazione individuale della scelta dei comportamenti tenendo conto di tutti i vantaggi, di solito momentanei, e dei possibili svantaggi che si possono presentare nel tempo e che minano il benessere e la salute.

Ma se è vero che un messaggio preventivo deve essere basato su evidenze scientifiche è tanto più vero che deve essere veicolato con canali di distribuzione adeguati. Non solo. Deve essere condiviso dagli attori istituzionali e non presenti sul territorio, per una testimonianza unica e univoca. AIDSOUT è uno splendido esempio di come si può riuscire a far riflettere i giovani su una problematica di solito avvertita poco o per nulla.

AIDSOUT ci coinvolge da ben dieci anni, canalizzando l'impegno di ognuno per costruire insieme il messaggio. L'impegno dei giovani studenti, che ne costituiscono il cuore pulsante. Della Lube, che con noi si è gettata in questa avventura fin dall'inizio. Dei giocatori della Lube Volley, esempio di sportività e disponibilità. Della Regione Marche, dell'Università di Macerata, dell'ERSU di Macerata e di Camerino, della Provincia e del Comune di Macerata che hanno sempre patrocinato l'evento. Della Banca delle Marche, della Fondazione Carima, delle associazioni Lion's e Rotary che ci hanno supportato. Di Claudio Batta attore comico che ho avuto il piacere di conoscere come uomo: una persona veramente fantastica.

La condivisione dell'obiettivo che AIDSOUT vuole perseguire e la continuità nel tempo di questa esperienza sono state la sua forza, il rinnovarsi della manifestazione ogni anno per dieci anni, la sua capacità di penetrazione nel mondo giovanile.

Concludo ringraziando i miei collaboratori che si sono impegnati nell'organizzazione al di là del loro orario di lavoro, sicuramente ripagati dall'emozione di aver sentito ogni anno i 2.000 ragazzi presenti al Palasport "Fontescodella" supportare la propria squadra e idealmente fare il tifo per combattere l'Aids.

Gianni Giuli

Coordinatore del Dipartimento

Dipendenze Patologiche ASUR Marche Z.T. 9 - 10

Laura Germani e Claudio Batta.



Dal GRUPPO C ad AIDSOUT

“Ci preoccupiamo della tua salute, non della tua identità”. Con questo slogan aprivamo, a Macerata, nel 1995, l’ambulatorio del Gruppo C, con l’entusiasmo e la convinzione di proporre, primi nelle Marche, un nuovo servizio, ma senza renderci conto di quanto questo avrebbe poi rivoluzionato il nostro modo di lavorare.

La possibilità di fare il test per l’HIV in anonimato, gratuitamente ed instaurando una relazione diretta (counselling) con l’utente, portò tante persone “comuni” a usufruire del servizio, superando gli imbarazzi e verificando, nell’interfaccia diretta operatore-utente, l’opportunità e l’attendibilità del test. A noi operatori ciò diede la conferma del diffuso bisogno di un’informazione completa e puntuale, in grado di sfatare i luoghi comuni, correggere le errate conoscenze ed i pregiudizi che intorno all’universo AIDS continuavano a proliferare. Visto ciò, il nostro modo di fare prevenzione non poteva limitarsi ad attendere la richiesta del test. È così iniziata una nuova avventura che ci ha visto uscire dall’ambulatorio, per portare nel territorio iniziative capaci di informare e sensibilizzare. La prima, nel dicembre ‘97, in occasione della giornata mondiale dell’AIDS, ci vide presenti contemporaneamente in quattro discoteche, con una simbolica distribuzione di profilattici per ricordare a tutti che proteggendosi “La musica non cambia”!

Da allora sempre di più l’azione del Gruppo C si è concentrata sui target giovanili, attraverso interventi di informazione-formazione agli studenti del IV Liceo Scientifico “G. Galilei” di Macerata su AIDS e sessualità. Poi la nuova collaborazione con l’Ersu di Macerata permise una capillare distribuzione di materiale informativo tra gli studenti universitari e consentì l’installazione di due distributori di profilattici nei bagni della mensa universitaria.

Per intervenire con ragazzi ancora più giovani pensammo a un’idea nuova, ad un “espediente” che fosse capace di destare grande attenzione e di coinvolgere i ragazzi, rendendoli protagonisti del messaggio preventivo. L’abbinamento allo sport ci stuzzicava, per il positivo collegamento con il divertimento, l’aggregazione e i sani stili di vita. La Lube Volley, con la sua immagine vincente e la sua forza organizzativa, poteva rappresentare la partner ideale per realizzare il nostro progetto. Quest’idea nuova e ambiziosa fu accolta dallo staff della Lube con la più ampia disponibilità.

Così, nel 1998, nasceva AIDSOUT.

Laura Germani

Responsabile Gruppo C ASUR Marche Z.T. 9

Da destra: Albino Massaccesi, Paolo Nanni, Laura Germani, Alessandra Morbidelli, Claudio Batta, Juri Muccichini e tre volontari del Servizio Civile.



AIDSOUT: il dietro le quinte

Difficile parlare di AIDSOUT, di ciò che rappresenta, in poche righe.

AIDSOUT è più cose allo stesso tempo. È sicuramente un'occasione per celebrare la giornata del primo dicembre. È il torneo di Volley, traguardo del nostro percorso lavorativo cominciato mesi prima. Per noi "addetti ai lavori" è anche e soprattutto lavoro "da mediani" per dirla alla Ligabue. È il lavoro fuori e dentro il nostro Servizio: nelle scuole innanzitutto, dove facciamo formazione sull'Aids/Hiv, nelle uscite col progetto Stammibene, nel contatto giornaliero con tutti quanti hanno collaborato con noi in questi anni nel compito di far rivivere l'evento. AIDSOUT compie 10 anni ma rinasce ogni anno.

Cerchiamo ogni volta un'idea, un messaggio originale che possa risvegliare l'attenzione pubblica, soprattutto quella dei giovani, su un problema che molti preferiscono accantonare. Da lì nascono i nostri slogan, i loghi, questa pubblicazione e tutta la nostra campagna. Cerchiamo di incuriosire, coinvolgere, stimolare i ragazzi attraverso messaggi informali, vicini ai loro stili di vita, così che possano interessarsi a tutto ciò.

Mano a mano che questo libro prendeva corpo, scorrendo le foto d'archivio, i ritagli di giornale, ricordando episodi, i volti più o meno noti, ci siamo resi conto di come grande sia questo evento, dell'importanza che è riuscito a rivestire. Certo il nostro entusiasmo ogni anno è messo a dura prova da inconvenienti, anche dell'ultim'ora, ma sappiamo che questo fa parte del gioco. Un grande puzzle dove tutti i pezzi devono combaciare.

In questi anni le nostre attività si sono moltiplicate, diversificate. Le iniziative sono diventate, di anno in anno, più varie e articolate fino ad arrivare a questa pubblicazione che le raccoglie tutte.

Questo appuntamento è divenuto ancor di più riconoscibile, "istituzionalizzato" per usare un termine difficile, e ciò ci inorgoglisce.

Quest'anno festeggiamo i nostri dieci anni, ma sappiamo bene che il 2007 non è un punto d'arrivo. Dopo la manifestazione infatti, ci rimetteremo subito a lavoro per preparare un nuovo opuscolo proprio sulle tematiche Aids/Hiv da distribuire nelle nostre uscite con l'Unità Mobile del progetto Stammibene. Consapevoli che qualcosa di buono è stato fatto ma che altro molto ancora bisogna fare.

Infine, vorremmo fare un applauso simbolico ai colleghi che ci hanno preceduto nel compito di dar vita edizione dopo edizione a questa giornata, fare un grande "in bocca al lupo" a chi ci sostituirà (o si aggiungerà) in futuro e "dare il cinque" a tutti i ragazzi degli Istituti che più di ogni altro impersonano AIDSOUT e la lotta che rappresenta.

Alessandra Morbidelli / Juri Muccichini / Paolo Nanni

Operatori del Gruppo C del S.T.D.P. ASUR Marche Z.T. 9



Prevenzione e solidarietà contro l'HIV

È con vivo piacere che saluto la 10ª edizione di AIDSOUT, una manifestazione che nel corso del tempo è riuscita, con una grande rigore scientifico e capacità creativa, a sensibilizzare migliaia di giovani mettendo in atto un'originale azione informativa e preventiva, continuativa nel tempo, individuando un target, i giovani e giovanissimi, che ha bisogno di informazione, di cultura e di modelli positivi.

Dobbiamo contribuire a sviluppare al massimo le energie dei giovani, a preservare la loro naturale gioia di vivere, la loro spinta alla libertà, senza paternalismi. Il confronto con loro, l'informazione, il coinvolgimento nelle iniziative, l'approfondimento sono elementi fondamentali. Contro la diffusione dell'HIV e delle altre patologie sessualmente trasmissibili, la prevenzione è l'arma essenziale, quella che più funziona, che modifica i comportamenti, che richiama alla responsabilità verso se stessi e per gli altri.

Raccogliere in un volume, poi, i dieci anni della Vostra esperienza, non è solo doveroso per chi in essa ha lavorato mettendo a disposizione le sue competenze, ma significa offrire uno strumento a tutta la Regione per approfondire il dibattito sulla base di concrete e praticate esperienze. La Regione Marche da tempo porta avanti e incentiva la politica di prevenzione: abbiamo lanciato grandi campagne nel 2001, nel 2005, siamo in procinto di lanciare una terza, forte, iniziativa per la quale sono già previsti i finanziamenti.

Come sapete se la prevenzione è l'elemento decisivo per combattere la diffusione dell'HIV, non meno doveroso e rilevante è l'impegno a porre in essere un'organizzazione sociale e sanitaria che aiuti, sotto tutti i complessi profili sociali, psicologici, terapeutici, chi incorre nella malattia. Non solo dobbiamo assicurare la cura, ma intervenire con grande attenzione per consentire un'accettabile qualità della vita, integrazione e partecipazione; per potenziare, anche qui, la voglia di vivere, per non far cadere le speranze, sviluppando una sentita e avvertibile solidarietà.

I punti essenziali della Deliberazione Amministrativa n.138 del 2004 erano questi: diffusione territoriale dei servizi, prevenzione, cura, solidarietà, integrazione. Essi sono stati rilanciati e meglio bilanciati dalla recente Delibera della Giunta Regionale n.561 del Maggio 2007; esperienze come le Vostre devono indurci ad una riflessione ancor più consapevole per assicurare gli obiettivi che ho ricordato, anche per ciò sento il dovere di ringraziarVi per quanto avete fatto e quanto state facendo.

Gian Mario Spacca

Presidente Regione Marche

Piero Ciccarelli intervistato durante la manifestazione.



AIDSOUT: la prevenzione come priorità aziendale

Il primo dicembre, Giornata Mondiale per la Lotta all'Aids, è anche l'occasione di dare conto dello sforzo che tutto l'anno gli operatori di istituzioni, enti, associazioni compiono per assistere chi è malato, per andare avanti nella ricerca e per prevenire nuove trasmissioni.

Su ognuno di questi fronti la nostra Azienda mette in campo risorse per implementare di continuo i servizi resi. Nella prevenzione ciò è quanto mai difficile a fronte dei tagli sulla spesa per la salute che fatalmente si concentrano lì dove i risultati non sono immediatamente visibili. Eppure la logica suggerirebbe ben altra condotta: investire oggi nella prevenzione vuol dire spendere meno domani nelle cure.

Il virus dell'HIV sarebbe quanto di più facile da evitare usando le precauzioni dovute, tutto sta nel conoscerle, in modo completo e preciso. AIDSOUT è un intervento che in questi 10 anni di vita ha favorito il circolare di informazioni e la crescita di sensibilità tra i nostri giovani. Ed è stato anche l'evento che mano a mano ha catalizzato l'impegno di enti locali e associazioni del Territorio che a nostro fianco hanno voluto schierarsi, così come dovrebbe sempre succedere per una promozione della salute davvero incisiva. Questa solida alleanza alla sua base ha permesso ad AIDSOUT di crescere, innovarsi, sperimentare, di conquistare continuità e divenire a tutti gli effetti una buona pratica a cui riferirsi.

Ringrazio la Lube Volley per aver costruito insieme a noi il successo di AIDSOUT. Ringrazio il CSA, il Comune e la Provincia di Macerata, la Regione Marche e in generale tutti gli enti e gli sponsor che ci hanno patrocinato e sostenuto.

E infine mi rivolgo direttamente ai ragazzi che hanno partecipato ad AIDSOUT nel corso di questi 10 anni. Voglio ringraziarvi tutti per lo spirito gioioso e solidale che avete dimostrato in campo e sugli spalti, per il vostro impegno nel gioco, per le grida di supporto alla vostra squadra, per i fiocchetti rossi che avete realizzato, per gli slogan dei vostri striscioni che ogni volta ci hanno divertito e ispirato. Grazie ragazzi!

Piero Ciccarelli

Direttore Generale ASUR Marche Z.T. 9

Patrizia Sgarzini e Albino Massaccesi durante le premiazioni.



Quando le idee funzionano

10 anni fa, tornando in auto da Verona in compagnia di Laura e di Gianni, pervasi dal consueto entusiasmo che caratterizzava i nostri incontri di studio, ci ritrovammo a discutere su come estendere anche ai giovanissimi il know-how e le esperienze acquisite sulla patologia dell'HIV. Partendo dal presupposto teorico secondo il quale la buona riuscita di un progetto di prevenzione passa soprattutto attraverso l'aumento dei fattori di protezione, non potevamo non concordare sull'importanza fondamentale dei rapporti dell'individuo con la famiglia e con le istituzioni (scuola in primis), strutture idonee a fornire supporto ai giovani favorendo lo sviluppo delle loro abilità personali e riducendo così alla radice le situazioni di rischio. Nasceva così l'idea di promuovere un evento originale e di forte impatto comunicativo, che coinvolgesse gli studenti delle scuole superiori assieme a testimonial importanti del mondo dello sport e dello spettacolo, in un momento ludico e al tempo stesso di riflessione e di socializzazione comune, rendendoli parte attiva della campagna di sensibilizzazione e prevenzione. Considerato il ruolo di spicco che la Lube Macerata si stava ritagliando nel volley, organizzare un torneo scolastico al quale partecipassero anche i giocatori professionisti ci sembrò allora una soluzione più che azzeccata. Non solo per il prevedibile entusiasmo che avrebbe destato in ragazzi e ragazze, ma anche perché "parlare" ai giovani e far giungere loro correttamente un messaggio di prevenzione, significava necessariamente coinvolgere il maggior numero di enti e di attori (anche non istituzionali), così come la teoria e gli studi sperimentali svolti ci imponevano. AIDSOUT insomma, sin dagli inizi, si è rivolto tanto ai giovani quanto soprattutto alle istituzioni responsabili della loro crescita culturale, della loro salute e del loro futuro, costituendo di fatto un momento importante di riflessione collettiva sul tema dell'HIV ed un'occasione unica per la mobilitazione di risorse e degli sforzi pubblici e privati.

Dal 2000 sono stata chiamata a dirigere un altro servizio, ma la mia partecipazione all'iniziativa è rimasta immutata. Ringrazio il Dr. Gianni Giuli per avermi dato l'opportunità di testimoniare con questo piccolo contributo il decennale della manifestazione, che definirei, senza falsi trionfalismi, una delle più importanti nel panorama nazionale e che, senza il nostro cuore e la nostra dedizione, non avrebbe mai visto la luce. A testimonianza che ogni successo non sarebbe mai tale, senza il supporto delle idee e dei sogni.

Patrizia Sgarzini

Responsabile Servizio Progetti ASUR Marche Z.T. 9



Infezione da HIV/AIDS. Cos'è cambiato in questi 10 anni?

Due cambiamenti sono stati sicuramente significativi. Il primo è stato l'avvento di terapie più efficaci e meno pesanti per il paziente, con le quali oggi la probabilità di un "sieropositivo" di sviluppare l'Aids è bassissima e la speranza di vita molto lunga.

Però i farmaci non sono in grado di eradicare l'infezione, vanno presi tutti i giorni e per sempre e perciò mantengono potenzialità tossiche "alla lunga" importanti.

D'altra parte il virus (virus HIV) ha montato le sue difese ed è in grado di produrre resistenze ai farmaci: già oggi alcuni pazienti albergano un virus resistente a tutti i farmaci in uso.

Il secondo cambiamento è stato quello dell'epidemiologia. In Italia calano i casi di Aids conclamato (5052 nel 1996; 1052 nel 2006), calano i decessi per Aids (da 4201 a 226), aumenta la sopravvivenza. Però è calata un po' troppo la guardia sul pericolo di infettarsi, sia nei gruppi "a rischio", sia in tutti gli altri. Infatti l'infezione da HIV in Italia non è in calo.

Le nuove infezioni ("sieropositività": condizione che, se non curata, dopo un numero variabile di anni diventa Aids) sono molte di più di quello che può sembrare guardando il numero di casi di Aids segnalati: nel 2005, per ogni nuovo caso di Aids diagnosticato, 4-5 persone si sono scoperte infette ("sieropositive"): la stima attuale è di 7,6 persone ogni 100.000 abitanti; applicato a Macerata e provincia sarebbero 22 persone all'anno.

Aumenta il numero di persone che stanno bene ma che sono infette; aumenta di conseguenza la probabilità di avere contatti con loro e quindi, se il contatto è a rischio, il rischio di infettarsi. Ed è il rapporto eterosessuale quello che è oggi di gran lunga più a rischio. Tra i nuovi infetti, i tossicodipendenti sono diminuiti dal 75% del 1985 al 38% del 1995 al 9% del 2005; la via omosessuale è rimasta sul 20%, ma quella eterosessuale è aumentata dal 3% al 26% e al 44%. Poiché non si sentiva a rischio, ormai più della metà dei nuovi casi di Aids conclamato non sapeva di essere infetta, ed infetta da anni, e quindi non aveva fatto nessuna terapia; quando lo scopre ha già la malattia "vera".

La prevenzione dell'infezione deve basarsi ancora oggi sulla prevenzione individuale. La cosa più importante rimane conoscere il rischio e sapere come evitarlo. E convincere più gente possibile a fare il test, ed a ripeterlo, soprattutto se esiste la possibilità anche minima di trasmissione sessuale, omo o etero che sia, o da "buco".

E resta di fondamentale importanza continuare ad attuare interventi informativi mirati ai giovani, perché siano preparati a "giocarsi" bene il loro futuro, ed anche ai meno giovani, perché non si ritengano esenti dal rischio di contrarre un virus che, veramente, non guarda in faccia a nessuno.

Alessandro Chiodera

Direttore Unità Operativa Malattie Infettive ASUR Marche Z.T. 9



Un contributo alla vita

Sono diverse le collaborazioni che la nostra società ha avviato sin dalla sua fondazione con enti o associazioni che svolgono, ognuna in settori diversi, delle attività nell'ambito del sociale. Quella con il Gruppo C del Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche di Macerata è sicuramente una delle più importanti e, non ce ne vogliano gli altri, anche gratificanti. Perché con AIDSOUT siamo coinvolti nell'iniziativa direttamente con i nostri giocatori, noi stessi abbiamo la possibilità di parteciparvi in maniera attiva. E soprattutto, perché dinanzi ad una platea di migliaia di giovani entusiasti per la possibilità di scendere in campo affiancando certi campioni, o anche soltanto di poterli ammirare da così vicino, noi stessi riusciamo a renderci conto di quanto basti poco per rendersi utili ad una causa così nobile.

Al momento, il modo migliore per combattere certe malattie, oltre che aiutare la ricerca, è la prevenzione. In questo senso risulta dunque fondamentale informare: i giovani soprattutto, che rappresentano il nostro futuro e quello dell'intera umanità. AIDSOUT è una giornata in cui tutti siamo chiamati a riflettere sul valore della nostra vita, una giornata nella quale ci sentiamo più forti ed uniti in una sorta di catena educativa con il resto del mondo, che ogni anno, in occasione della giornata mondiale della lotta all'Aids, ci ricorda che il virus dell'HIV purtroppo esiste e senza conoscerlo potrebbe colpire chiunque.

È per questo che la A.S. Volley Lube e tutti i suoi componenti, proprietà, dirigenza, staff e giocatori, vogliono da sempre, nei limiti del possibile, provare anche a parlare di vita attraverso la pallavolo. Questo decimo anniversario della manifestazione è per noi motivo di grande orgoglio, oltre che un forte stimolo per continuare su questa strada nella speranza che anche il nostro contributo possa servire in un certo modo a sconfiggerla, questa malattia. Sarebbe la vittoria più bella.

Fabio Giulianelli / Simona Sileoni

Amministratore Unico / Presidente Lube Volley

Albino Massaccesi consegna a Gianni Giuli la targa ricordo dell'edizione 2001.



Iniziare per scherzo e ritrovarsi AIDSOUT

Dieci anni fa questa manifestazione cominciò molto in sordina, quasi per scherzo, mi verrebbe da dire. La difficoltà stava nel saper trovare una formula interessante per poter coinvolgere i ragazzi, al di là del fatto che comunque alla base dell'iniziativa ci fosse una causa importante come quella dell'informare per sconfiggere la malattia del secolo, ovvero l'Aids. Da questo punto di vista posso affermare che l'idea di organizzare un torneo tra le scuole, mandando in campo delle squadre formate da ragazzi e giocatori della Lube Volley è stata senza dubbio vincente, tanto da essere stata poi adottata da tante altre società professionistiche, nell'ambito delle proprie attività con cui interagiscono con i ragazzi del territorio. Una formula che permettendo agli studenti di scendere sotto rete al fianco di giocatori affermati, spesso dei veri e propri campioni conosciuti e ammirati da tutta Italia e non solo (nella nostra società abbiamo avuto la fortuna di annoverarne davvero molti), consente loro di immedesimarsi negli stessi, generando entusiasmo per sé e per i propri compagni che sono seduti sugli spalti. Ecco l'altro punto. Sono proprio quei 2.000 ragazzi che ogni volta si sistemano sulle tribune con la loro voglia di vita scritta sugli striscioni, oppure urlata ad alta voce, che ci hanno dato in questi anni e continuano tuttora a darci lo stimolo per far sì che l'appuntamento con AIDSOUT possa rinnovarsi tutti gli anni offrendo un mix di grande spettacolo e sano divertimento. Uno stimolo che non morirà mai, anche perché questo decimo anniversario sta forse a significare più di ogni altra cosa che il nostro obiettivo è stato raggiunto, e con brillantezza.

Albino Massaccesi

Vice Presidente A.S. Volley Lube



A fianco di chi si impegna per il nostro futuro

L'Aids è una storia maledettamente seria. Non c'è uso, consuetudine, costume che non abbiano cambiato, con questa malattia, integralmente pelle, diciamo così, negli ultimi lustri. Il mondo ha subito uno shock pressoché irreversibile quando il male si è mostrato e quando tutte le terapie, all'inizio ovviamente, non lasciavano dubbi sul futuro delle vittime. Vero che una cattiva comunicazione, frutto soprattutto di mancanza di informazione precisa e ben definibile, talvolta al limite del terrorismo mediatico, ha avuto la parte del leone nel seminare forse più panico, nell'identificare gli "untori" con una leggerezza che non risponde indubbiamente ai canoni che la Società propone. Negli anni intere popolazioni, specialmente in Africa, sono state ghettizzate, esseri umani come noi messi all'indice senza palesare, talvolta, la fondatezza delle proprie affermazioni. Sono trascorsi gli anni ed oggi l'Aids è stato, in parte, studiato a fondo, riconosciuto e spesso combattuto con successo. Anche se, recentemente, rifà talvolta capolino la mancanza di prevenzione e di informazione.

Banca Marche è, da sempre, un punto di riferimento per il territorio in cui opera. La Banca, per questa sua "appartenenza", non può non essere a fianco di quanti lavorano e si prodigano, per la crescita della regione e dell'intero Paese. Ma lo è anche di quanti operano per reperire fondi, per ridare un sorriso ed una nuova socializzazione a chi è colto da malattie o disgrazie. Lo ha fatto negli anni e continuerà a farlo.

La vicinanza dell'Azienda al mondo dello sport, per esempio, non può che allinearla alle Società sportive, come la Lube Banca Marche, che ritorna "sul campo" organizzando una nuova edizione di AIDSOUT. La Banca in questo caso risponde sempre presente. Il futuro non della nostra Azienda ma dell'intero Paese cammina sulla prevenzione, sulla corretta informazione e, soprattutto, sulla ricerca. Impossibile che questa nostra Banca non partecipi ad eventi che coinvolgono, negli anni, gli attori della quotidianità. Sarebbe imperdonabile. E questa ricorrenza ci riempie d'orgoglio.

Lauro Costa

Presidente di Banca Marche



Un contributo alla conoscenza e prevenzione dell'HIV

AIDSOUT è un contributo importante alla conoscenza nella lotta dei comportamenti a rischio legati alla Hiv attraverso lo sport, il volley nello specifico. Da sempre ad esso l'Amministrazione comunale dà il proprio sostegno nell'ambito delle politiche di sensibilizzazione ed educazione alla salute, nella convinzione che la lotta all'Aids non possa prescindere anche da una corretta educazione soprattutto dei giovani e che la sinergia tra istituzioni, scuola e ASUR possa fare molto a questo scopo.

Per questo da alcuni anni è in atto una politica integrata per la prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio soprattutto tra i giovani che vede impegnati l'ASUR, il comune di Macerata, capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 15 e tutti i comuni che di esso fanno parte, che ha reso possibile una serie di iniziative e di interventi di prevenzione ed educazione, soprattutto nelle scuole.

L'infezione da Aids non è ancora sconfitta e la prevenzione gioca un ruolo fondamentale per evitare il diffondersi del contagio. I dati del Ministero della Salute confermano infatti che il diffondersi della malattia è spesso dovuto a comportamenti non corretti: più del 40% delle nuove infezioni da virus Hiv avviene attraverso rapporti eterosessuali non protetti, oltre il 20% attraverso rapporti omosessuali o bisessuali. Su questi comportamenti occorre ancora informare e sensibilizzare affinché soprattutto i giovani acquisiscano consapevolezza e di conseguenza assumano comportamenti responsabili.

AIDSOUT da dieci anni va proprio in questa direzione, confermandosi uno degli eventi più importanti in ambito preventivo a livello nazionale, avendo il merito di proporre una formula originale e capace di mobilitare l'entusiasmo, le energie e le forze migliori di tanti giovani, ognuno dei quali diviene testimonial, insieme ai campioni della Lube, di un messaggio sano attraverso i valori dello sport.

Per questo in occasione della edizione numero dieci di AIDSOUT esprimiamo il riconoscimento, il ringraziamento ed il saluto dell'Amministrazione comunale e della intera città agli organizzatori - il Gruppo C del Servizio Dipendenze della Zona 9 di Macerata - alla Società e ai giocatori della Volley Lube Banca Marche, alle Scuole, agli studenti, nonché agli Enti, Istituzioni e Comuni che sostengono questa iniziativa.

Un caloroso "in bocca al lupo" dunque ai tanti giovani che parteciperanno al torneo AIDSOUT 2007, perché a vincere sia il messaggio del valore della vita!

Giorgio Meschini / Michele Lattanzi

Sindaco / Assessore ai Servizi Sociali

Comune di Macerata



La sfida della solidarietà

Fin dall'inizio degli anni '80, di fronte al diffondersi dell'epidemia, la comunità scientifica internazionale ha iniziato a disporre interventi di studio e identificazione di un vaccino che potesse offrire risposte terapeutiche adeguate.

Rispetto a ciò, alle iniziali e odierne difficoltà della ricerca scientifica, hanno corrisposto grandi passi in avanti nell'elaborazione di farmaci capaci di interagire con i processi di replicazione virale, offrendo sistemi di cura efficaci e in divenire, anche se di significativo costo economico.

Tuttavia gli interventi posti in atto nella lotta alla malattia si stanno sempre più caratterizzando come elementi identificativi del divario sociale esistente, da sempre, tra poveri e ricchi. E non solo all'interno di società e di stati in via di sviluppo, ma anche nelle nazioni più ricche e civilizzate dove, probabilmente, la peggiore azione che possiamo immaginare nell'affrontare l'HIV è quella di dimenticare che il fattore di maggior rischio di infezione è quello di appartenere ad un gruppo (sociale, culturale, etnico) discriminato, emarginato, escluso dal resto della società.

Se vogliamo affrontare correttamente la pandemia dobbiamo necessariamente ripensare alle strategie: moltiplicare gli interventi sanitari, investire nella ricerca ma anche e prioritariamente depotenziare le possibili cause di discriminazione e potenziare le azioni rivolte all'acquisizione dei diritti oltre, naturalmente, al mettere in primo piano alcuni importantissimi elementi di prevenzione strategica: questo rimane ancora sicuramente il miglior presidio per contrastare la diffusione dell'HIV.

Prevenzione basata sullo sviluppo delle campagne di informazione e formazione, sull'investimento di risorse orientate allo sviluppo dei servizi socio-sanitari di base, sulla lotta contro la discriminazione sociale verso i cittadini sieropositivi o malati di Aids, sul coinvolgimento della popolazione giovanile in iniziative ad hoc, idonee a stimolare l'approfondimento della conoscenza in questa fascia sociale particolarmente a rischio.

Di qui l'adesione e il supporto dell'Amministrazione Provinciale di Macerata ad AIDSOUT: nel rispetto del proprio ruolo e competenze, la provincia ha il dovere morale di schierarsi al fianco di chi quotidianamente si impegna in una lotta estremamente dura ma non impossibile da vincere, poiché la pandemia ci impone una sfida: quella della solidarietà, del rispetto del più debole e dell'accettazione del diverso.

È la sfida del prendersi cura degli altri.

Alessandro Savi

Assessore alle politiche sociali
Provincia di Macerata



Contro l'Aids su due fronti: prevenzione e terapia

L'evoluzione del quadro normativo nazionale ed i cambiamenti intervenuti nella epidemiologia delle infezioni HIV hanno portato le regioni ad un elevato livello di responsabilità, che deve risultare decisivo nel determinare migliori condizioni di salute di chi è stato infettato e nell'avviare strategie e strumenti idonei di prevenzione delle nuove infezioni.

Gli esperti hanno infatti ripetutamente confermato che il fenomeno è ancora su livelli preoccupanti, che la prevenzione resta sempre l'opzione più importante e che le persone sieropositive sperimentano oggi un periodo asintomatico e di benessere molto più prolungato rispetto al passato. Essi prevedono inoltre che nell'arco di pochi anni le categorie di esposizione degli eterosessuali e degli omosessuali diverranno i soli gruppi significativi dei casi colpiti dal virus. Emerge quindi sempre più la necessità di migliorare il livello di conoscenza del rischio HIV, la prevenzione, la fiducia nelle potenzialità delle attuali terapie, il costante monitoraggio dell'infezione ed il sostegno psicologico, finalizzati alla prevenzione e ad ottenere migliori adeguatezze ai piani terapeutici.

Ulteriori problematiche si profilano quindi all'orizzonte, legate non solo alle indispensabili attività di prevenzione, sempre più difficili perché dovranno indirizzarsi a persone più restie e sfuggenti, ma anche alla necessità di dover reinserire al lavoro e nella società alcune persone malate di Aids che attualmente non presentano quadri morbosi particolarmente gravi. Sotto questo aspetto una particolare attenzione dovrà essere riservata a quei soggetti che non dispongono di significative risorse economiche e familiari.

Appare doveroso sottolineare che tali argomenti risultano essere stati affrontati in modo appropriato dalla Regione Marche. I provvedimenti di programmazione del settore perseguono infatti obiettivi, ritenuti prioritari da molti esperti, i quali mirano, da una parte, a prevenire ed a potenziare l'adeguata percezione del rischio e, dall'altra, ad abbassare la percentuale delle persone che scoprono la propria sieropositività in avanzata fase Aids, promuovendo nel contempo l'aderenza alle faticose procedure diagnostiche e terapeutiche.

Tali obiettivi sono ritenuti fondamentali perché concorrono a potenziare la intercettazione dei casi HIV+, ad aumentare le diagnosi anticipate, permettendo di intervenire precocemente ed efficacemente con le nuove terapie farmacologiche disponibili, ed assicurando in concreto una migliore qualità della vita, in soggetti che fino a pochi anni fa avevano solo infauste e dolorose aspettative.

Francesco Comi

Consigliere regionale
Regione Marche



Insegnando il “limite”

Considerata fuor di discussione l'importanza di strategie congiunte tra diversi soggetti pubblici e non, nella doverosa azione sul fronte della lotta all'HIV, è vitale chiedersi che cosa il mondo della scuola può e deve fare in funzione della sua vocazione che, in questo caso, come in tanti altri, non è semplicemente quella di informare. Se la sua missione si limitasse a questo, la scuola avrebbe smarrito la propria via, rimanendo neutra, agnostica e, in definitiva, impoverita.

Aldilà dell'anonimo compito inteso a fornire elementi conoscitivi, che in sostanza si rileva molto semplice, piuttosto disadorno e comunque del tutto insufficiente, la scuola deve offrire indicazioni di senso, saperi di ancoraggio e orizzonti ricchi di autentici significati, provocando mutazioni antropologiche, soprattutto in tempi di povertà in cui una società atomistica, secolarizzata, dominata dal relativismo e dall'utilitarismo fatica ad elaborare riferimenti valoriali e formativi.

Superare il limite, infrangere il divieto è l'imperativo faustiano della modernità che nasce dal rifiuto, ora violento, ora sprezzante della ipotesi-Sacro.

La smisuratezza è il suo peccato capitale, ma anche la sua principale ebbrezza: il confine visto come carcere nella propria finitudine e non come protezione, o senso di limite e contorno dell'identità; i legami visti come vincoli da spezzare e non come risorse.

Nella faustiana certezza che tutto è possibile, l'uomo della modernità ha creduto di spostare all'infinito il proprio “limite”, perdendo il discernimento del confine tra possibile e impossibile. Ma se la volontà non riconosce limiti, è inevitabile che alla fine il “mondo” appaia senza riparo, aperto da tutti i lati sul precipizio e l'insensatezza.

Un edonismo straccione e di massa ha affermato il dovere di divertirsi, inteso nel senso etimologico di “sviarsi”, “distrarsi”, “distogliersi”, “fuggire dalla responsabilità del vivere” facendo dimenticare le dimensioni più profonde dell'esistenza.

Ed è così che nasce il deficit di scopo e di senso che apre la strada a paradisi artificiali e a disordine esistenziale, di cui l'Aids, molto spesso è il tragico esito.

La scuola può insegnare il “limite”, può far comprendere che esso non è il punto in cui una cosa finisce, ma, come sapevano i greci, è ciò a partire da cui una cosa inizia la sua essenza. La scuola deve cioè scoprire i significati, tutti i significati e i volti del mondo, mettendo l'uomo in consonanza con se stesso, rivelandogli il significato che gli manca e permettendogli di sapersi collocato in un cosmo e non sperduto in un caos.

Fulvio Izzo

Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Macerata

Claudio Batta (in basso ...) e Andrea Bartoletti (in alto ...).



Magari esistesse un AIDSOUT in ogni Regione!

Non vorrei sembrasse una sviolinata a tutti coloro che hanno lavorato e aderito a questo progetto, ma un'iniziativa così importante come questa dovrebbe esistere in ogni regione d'Italia. È una gran bella cosa quella che ha fatto il Gruppo C in collaborazione con Lube Volley. È sempre bello fare qualcosa di utile, per te o per gli altri e ritengo che sensibilizzare i giovani alla prevenzione di una malattia come l'aids è cosa utile, anzi utilissima, dal momento che ultimamente la voglia e l'esigenza di parlarne sono passate in secondo piano rispetto a qualche anno fa, quando il virus era una terrorizzante novità.

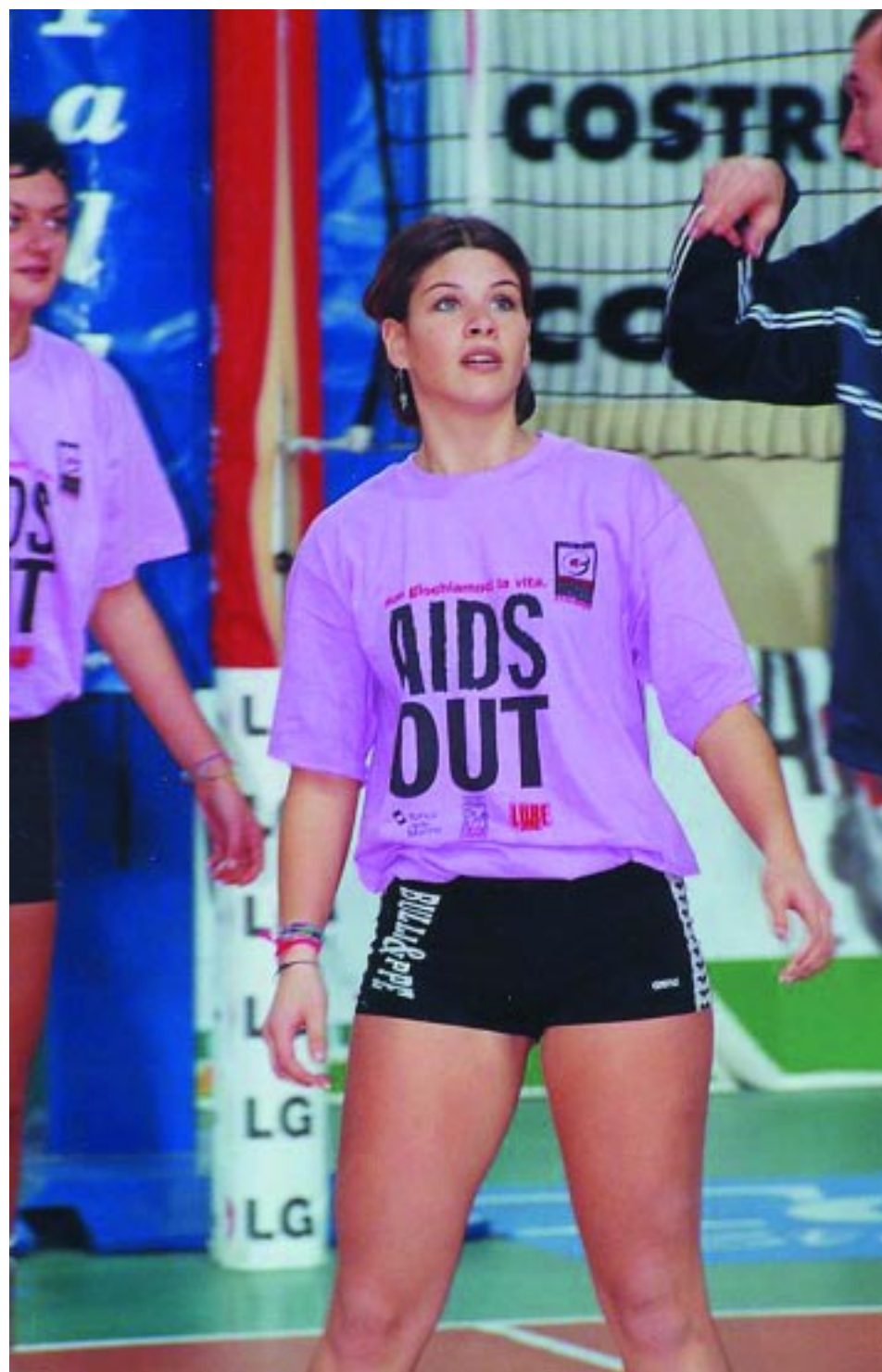
È per questo che appena sono stato contattato e mi hanno parlato di AIDSOUT, non ci ho pensato due volte e ho aderito subito all'iniziativa. È stata una bella giornata quella passata insieme a centinaia di giovani delle scuole medie superiori di Macerata e dintorni, dove all'interno di un palasport insieme ai giocatori della pallavolo Lube ho potuto anch'io dare un contributo anche se piccolo ma forse per alcuni significativo.

Qualche ragazzo si sarà chiesto cosa ci faceva Claudio Batta lì in quel momento, poi tra una definizione di Nimmistica e l'altra forse ha avuto voglia di ascoltare quelle poche parole che ho speso per la prevenzione dell'HIV.

Per me è stato un grande onore essere testimonial di una campagna di prevenzione dell'HIV. Anch'io quando ero ragazzino rimanevo più colpito dalle parole, i consigli, le opinioni di un personaggio noto, piuttosto che da un professore o un parente, so che non dovrebbe essere così, ma se lo è, e questo può aiutare un giovane a crescere meglio, con delle certezze e consapevolezza delle cose, allora perché non aderire a queste iniziative, anche a costo di sembrare banali o passare da quello che vuole a tutti i costi apparire ovunque. Lo rifarei, accetterei ancora di incontrare giovani come quel giorno nel palasport di Macerata, e spero di poterlo rifare presto. Salutissimi!

Claudio Batta

Attore teatrale e televisivo



Giovane club per giovani speranze

Il Rotary Club Macerata "Matteo Ricci" è un club giovane.

Fondato nel maggio scorso dal Governatore del Distretto 2090, è composto principalmente da giovani imprenditori e professionisti che hanno deciso di condividere gli ideali di servizio del Rotary International.

Avere avuto l'opportunità di dare un contributo organizzativo all'iniziativa AIDSOUT, che coniuga l'impegno sportivo e ludico di giovani studenti con la comunicazione su tematiche di grande rilevanza sociale e sanitaria, particolarmente sentite dalla comunità territoriale, è stata per il nostro Club un'opportunità importante.

Le giovani generazioni debbono conoscere la realtà ed il messaggio del Rotary International. È un'associazione formata da esponenti dei più diversi settori professionali - uomini e donne - pronti ad offrire un servizio volontario per migliorare la qualità della vita in seno alla propria comunità e alla comunità internazionale.

Attraverso una rete di 30.000 clubs e 1.200.000 soci il Rotary ha promosso progetti di fratellanza che si sono applicati alle principali sofferenze dei nostri tempi: l'analfabetismo, la povertà, la fame, le gravi epidemie (poliomielite, HIV).

Condividere con importanti istituzioni ed imprese private locali questo progetto comune di informazione e formazione dei giovani sulla prevenzione dal virus HIV connesso alla manifestazione AIDSOUT è sicuramente conforme allo spirito del nostro Rotary Club.

Come pure è importante che i Giovani possano comprendere che le attività di un Rotary Club sono improntate ai valori positivi del dinamismo, dell'altruismo, del servizio, della solidarietà e della speranza: concetti questi che le giovani generazioni, nella loro naturale propensione al futuro, non possono non condividere.

E che la competizione sia leale e vincano i migliori.

Alfredo Mori

Presidente Rotary "Matteo Ricci" - Macerata

Albo d'Oro

- 1998 Istituto Prof. "I. Pannaggi" • MC
- 1999 I. T. Commerciale "A. Gentili" • MC
- 2000 Liceo Scientifico "G. Galilei" • MC
- 2001 Liceo Scientifico "G. Galilei" • MC
- 2002 Liceo Scientifico "G. Galilei" • MC
- 2003 I. T. Commerciale "A. Gentili" • MC
- 2004 I.T.A.S. "M. Ricci" • MC
- 2005 Liceo Scientifico "G. Galilei" • MC
- 2006 Liceo Scientifico "G. Galilei" • MC



anno per anno

breve storia di AIDSOUT dal 1998 al 2007

AIDSOUT 1998

SQUADRA VINCITRICE

Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ITAS "M. Ricci" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

Istituto Salesiano • Macerata

GIOCATORI

Rambelli, Martinelli, Salvador, Kovac, Sorcinelli, Rosalba,

Margutti, Meoni, Fei, Gavrilov.

Nasce AIDSOUT, nasce il primo Trofeo Lube Banca Marche. E si concretizza l'idea di usare il volley per sensibilizzare ragazzi e ragazze adolescenti riguardo i rischi dell'HIV. Partecipano 10 scuole, ogni scuola mette in campo una squadra mista guidata da un giocatore della Lube. Il torneo si svolge in una sola mattinata. È subito un successo: formula, contesto e animazione entusiasmano gli studenti presenti sugli spalti e in campo. La Lube premia con contributi e trofei tutte le scuole partecipanti. Il Torneo è preceduto dagli interventi informativi realizzati nelle scuole dal personale del Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche, attività che caratterizzerà AIDSOUT per tutte le edizioni a seguire.



*In alto:
presentazione
delle squadre.*



*A sinistra:
primo articolo
su AIDSOUT.*



*in alto da sinistra:
Fabio Macedoni, Fabio Giulianelli, Ernesto Raponi*

Non giochiamoci la vita.



Logo. Cartellino rosso: già nel primo logo si è voluto fondere sport e messaggio preventivo. Il cartellino è universalmente riconosciuto come simbolo espulsione, di allontanamento dal gioco. Il richiamo è quello di fermare la malattia. Il progetto grafico è stato realizzato gratuitamente dall'agenzia ICEBERG.

Motto. "Non giochiamoci la vita": il gergo sportivo è richiamato come monito a non scherzare con la salute propria e con quella degli altri.

Logo realizzato da ICEBERG

AIDSOUT 1999

SQUADRA VINCITRICE

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ITAS "M. Ricci" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

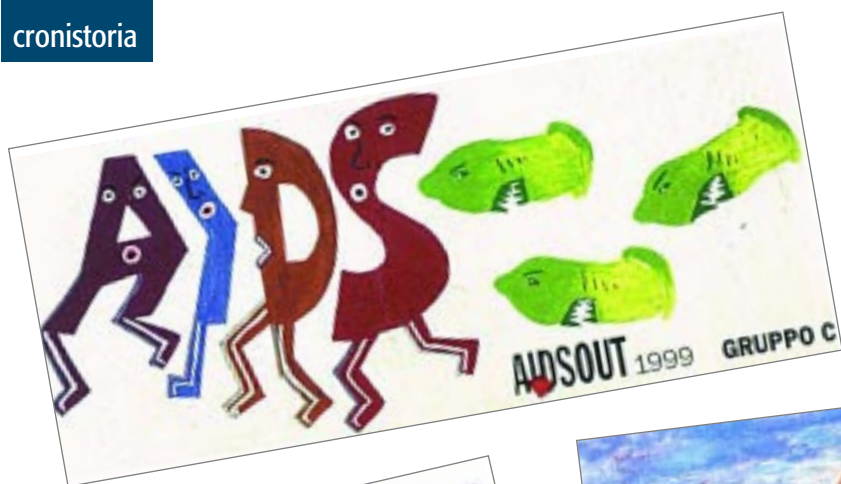
Istituto Salesiano • Macerata

GIOCATORI

Fei, Meoni, Schuil, Ferrioli, Gatin, Martinelli, Nalbert, Corsano, Rosalba, Salvador.

Il logo della Manifestazione è sempre il cartellino rosso, ma alla sua seconda edizione AIDSOUT è già pronta a sperimentare nuove forme di coinvolgimento. Oltre al Torneo, di cui si conferma in pieno la formula, arriva il Concorso creativo. Oggetto: inventare un nuovo logo e un nuovo claim per AIDSOUT. Partecipano 120 elaborati, esposti nel corso della conferenza stampa di presentazione di AIDSOUT 1999. Vincono in 2 a parimerito, 11 le menzioni speciali. Per la giornata del Torneo viene realizzato e distribuito a tutti i partecipanti l'adesivo con una delle due immagini vincenti.





Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli oltre cento elaborati realizzati dalle scuole partecipanti ad AIDSOUT.

Vincitori: i preservativi-squalo di Luca Vita e il fischietto di Elisabetta Leoni.

Da sinistra: Gianni Giuli, Giancarlo Veronesi, Silvano Prandi.

AIDSOUT 2000

SQUADRA VINCITRICE

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ITAS "M. Ricci" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

Istituto Salesiano • Macerata

Liceo Magistrale • San Ginesio

Liceo Scientifico • Sarnano

GIOCATORI

Ferrioli, Ravellino, Brdjovic, Fei, Paparoni, Salvador,
Meoni, Corsano, Nalbert, Marquet, Miljkovic, Rosalba.

Alcune fasi delle performances messe in scena al Cinema Italia.



"Diamo inizio alla partita della vita".

Il nuovo slogan di AIDSOUT è lo spunto per la realizzazione di un gadget speciale: il fischietto rosso di AIDSOUT. Distribuito la mattina del Torneo a tutti gli studenti insieme ad un nuovo opuscolo "il grande flagello" con informazioni sintetiche sulle modalità di trasmissione dell'HIV e le immagini provenienti dal concorso dell'anno precedente. Il nuovo Concorso Creativo si trasforma, stavolta il compito affidato agli studenti delle scuole è quello di allestire una performance artistica live sul tema dell'HIV. Musica, teatro e poesia si alternano sul palco del Cinema Italia.



In alto: il fischietto e l'opuscolo informativo creati per l'edizione 2000.



Logo realizzato da ICEBERG su progetto di Elisabetta Leoni

Logo. Vi è ancora un richiamo al mondo sportivo. Nella pallavolo come negli altri sport il fischietto regola le fasi della partita, l'inizio, le interruzioni, la fine. In questo caso è da intendersi come "fischio d'inizio".

Motto. "Diamo avvio alla partita della vita: vinciamola". Nella vita di oggi giorno bisogna fare i conti con diversi avversari che ci obbligano a non rimanere indifferenti: uno di questi è il virus, contro il quale dobbiamo lottare.

AIDSOUT 2001

SQUADRA VINCITRICE

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ITAS "M. Ricci" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

Liceo Magistrale • San Ginesio

Liceo Scientifico • Sarnano

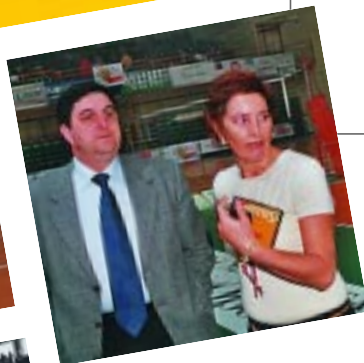
GIOCATORI

Fei, Meoni, Miljkovic, Ferrioli, Marquet, Paparoni,
Nalbert, Brdjovic, Rosalba, Salvador, Ravellino.

Per la prima volta in AIDSOUT appare esplicitamente il preservativo, l'unico mezzo sicuro per difendersi dall'HIV e dalle altre malattie sessualmente trasmissibili. Appare come immagine nelle t-shirt sul campo da gioco, appare nel claim il cui invito è essenziale: "AIDS? Preserviamoci". Anno dopo anno, sempre più rilevante si fa lo sforzo per far conoscere i contenuti della manifestazione ed estendere in questo modo i messaggi preventivi. AIDSOUT 2001, oltre alle consuete affissioni murali e agli inserti sui giornali, viene pubblicizzato con la diffusione di 1.500 pieghevoli, affissioni sui bus, spot su radio e tv. La conferenza stampa è animata dall'esibizione dei ragazzi dell'IPSIA che mettono in scena la poesia "Bianca", vincitrice del concorso creativo dell'anno precedente.

Manifesto AIDSOUT su un bus cittadino.





*È bianca da inalare già
è il simbolo di questo
avanzo di civiltà
Bianca ma impura
da morir sul nascere;
non viene mai sola.
Bianca e dà illusioni.
un concentrato di virtù
per il gioco dei milioni.
Bianca da farsi
che porta febbre e morte;
Lucida follia del fottersi.
Bianca che non ti salvi più.
Tra svastiche e vangeli,
oggi ci sei, domani, non più.
Bianca è l'estasi dipinta
come una scopata estrema.
Spot di una gioventù vinta.*

Giuseppe Barbato

*In alto: il pieghevole pubblicitario di AIDSOUT 2001
e il testo della poesia "Bianca".*

Sopra: il sindaco Giorgio Meschini con Patrizia Sgarzini.



Logo realizzato da ICEBERG

Logo. È stata usata l'immagine di un sole-preservativo che sorride: questo strumento è un essenziale alleato nella lotta alla malattia. L'utilizzo in ogni rapporto sessuale è imprescindibile se si vuole evitare il contagio e il fatto di indossarlo deve essere visto in maniera positiva (sole che ride).

Motto. "Aids? Preserviamoci".

Il motto rappresenta un invito alla prevenzione attraverso un gioco di parole che rimanda all'uso del preservativo, protagonista del logo.

AIDSOUT 2002

SQUADRA VINCITRICE

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ITAS "M. Ricci" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

Istituto Salesiano • Macerata

Liceo Magistrale • San Ginesio

Liceo Scientifico • Sarnano

GIOCATORI

Bellini, Miljkovic, Medei, Iurisci, Wijsmans, Nalbert,
Corsano, Mastrangelo, Muzio, Ravellino, Ercolessi.

La Lube Banca Marche è campione d'Europa in carica. AIDSOUT celebra il suo quinto anno. E lo fa affiancando al Torneo un nuovo concorso creativo che vede la realizzazione di un cortometraggio: "Le attese - HIV 10 minuti per proteggerti", sceneggiato e recitato da parte di 15 studenti provenienti dalle scuole partecipanti al Torneo.

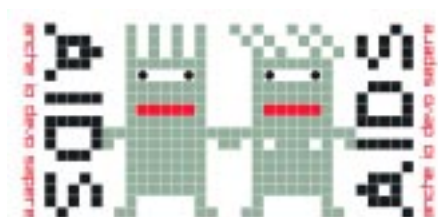
In occasione della conferenza stampa di AIDSOUT 2002 viene anche presentato il libro "Positivo - Le emozioni non si fermano mai" con le intense email raccolte e selezionate da Pierluca Pancotto, giovane promotore di servizi a malati e sieropositivi, scomparso nel 2002 proprio a causa dell'AIDS.



Pagina a fronte: copertina del libro "Positivo - Le emozioni non si fermano mai"; gli studenti protagonisti de "Le attese - HIV 10 minuti per proteggersi" e alcuni frames tratti dal cortometraggio.

Sopra: Mirko Corsano premia un istituto.





Logo realizzato da ICEBERG

Logo. Rappresenta la solidarietà.

Il legame tra individui/persone a rappresentare la scelta condivisa di vivere un rapporto in maniera sicura.

Motto. "Aids: anch'io devo sapere". L'acronimo invita ad usare un mezzo fondamentale contro la lotta all'Aids: l'informazione. Conoscere i rischi e le modalità circa la trasmissione del virus o l'esistenza delle altre malattie sessualmente trasmissibili.

AIDSOUT 2003

SQUADRA VINCITRICE

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

Liceo Magistrale • San Ginesio

Liceo Scientifico • Sarnano

GIOCATORI

Aiello, Tobaldi, Recine, Medei, Vullo, Paparoni, Gitto,
Corsano, Bracci, Muzio, Ravellino.

AIDSOUT è sempre più appuntamento atteso e riconosciuto: il Tg Marche di Rai 3 realizza un servizio sulla mattina del Torneo che nel 2003 vede per la prima volta la vittoria dell'Istituto Tecnico Commerciale. Pubblicato e distribuito per tutti i partecipanti il nuovo opuscolo "anche io devo sapere" con informazioni sulle modalità di trasmissione dell'HIV.



La squadra vincitrice in posa per una foto ricordo.

Sotto: interno dell'opuscolo "Anche io devo sapere".
A destra: frames del servizio di Rai 3.



Logo realizzato da ICEBERG

Logo. Una "X" che sbarra la parola Aids.
Il rosso della "X" evidenzia come l'Aids non debba esistere più, un chiaro invito a sconfiggerlo.

Motto. "Interrompiamo le trasmissioni".
Il gioco di parole che richiama alla terminologia televisiva si riferisce alla trasmissioni del virus. Alla sua fine. L'interruzione è un obiettivo costante che può essere raggiunto attraverso l'informazione e quindi con l'utilizzo delle precauzioni del caso.

AIDSOUT 2004

SQUADRA VINCITRICE

ITAS "M. Ricci" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ITAS "M. Ricci" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

Liceo Magistrale • San Ginesio

Liceo Scientifico • Sarnano

GIOCATORI

Gemmi, Geric, Miljkovic, Dennis, Dehne, Paparoni, Gitto, Corsano, Bracci, Diaz.

I giocatori della Lube animano lo spot video "la lotta continua" che riprende il nuovo slogan di AIDSOUT. L'invito a non abbassare la guardia diventa anche cartolina da spedire, realizzata in 5.000 pezzi e distribuita a tutti gli studenti partecipanti alla mattinata del Torneo. L'attività informativa svolta nelle scuole dal Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche si trasforma grazie al nuovo materiale "EnigmAids" messo a disposizione dalla Regione Marche.

Vincitrice del Torneo è per la prima volta l'ITAS di Macerata.

Sotto, da sinistra: l'assessore Michele Lattanzi e Lorenzo Bernardi premiano due istituti.

Nella pagina a fronte in senso orario: la cartolina dell'edizione 2004, frames dello spot Tv, l'assessore Alessandro Savi intervistato da Paolo Nanni del Gruppo C.





Logo. Il simbolo della lotta all'HIV, il fiocchetto rosso, prende le sembianze di un preservativo incrociato. Le due cose sono strettamente correlate, intrecciate dato che il preservativo rappresenta la migliore arma di difesa contro il proliferare delle malattie sessualmente trasmissibili.

Motto. "La lotta continua". Il riferimento è alla continua battaglia contro il virus. Una battaglia che non può permettersi di avere battute di arresto per sconfiggere la malattia.

AIDSOUT 2005

SQUADRA VINCITRICE

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata

Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata

Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata

ITAS "M. Ricci" • Macerata

Istituto Statale d'Arte • Macerata

Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata

Liceo Magistrale • San Ginesio

Liceo Scientifico • Sarnano

GIOCATORI

Gemmi, Geric, Miljkovic, Dennis, Monopoli, Recine,
De Giorgi, Mistocó, Herpe, Diaz, Ravellino.

AIDSOUT è appuntamento sempre più pubblicizzato: "proteggi l'amore" diventa spot radio e spot video mentre con il simbolo "LOVE" si realizza la nuova t-shirt ufficiale di AIDSOUT distribuita sia durante la mattina del Torneo, sia per l'attività di prevenzione nei luoghi della notte durante il resto dell'anno.

Gli interventi di informazione nelle scuole che precedono il Torneo si basano sul nuovo materiale regionale "NimmisticAids".

Nella pagina a fronte:

frames dello spot andato in onda su È Tv Marche; al tavolo di lavoro gli operatori del Gruppo C.





Logo realizzato da Juri Muccichini e Paolo Nanni

Logo. Ideogramma che rappresenta la parola LOVE tramite l'ausilio del fiocchetto rosso della lotta all'HIV che sostituisce le lettere O e V.

Motto. "Proteggi l'amore". Il motto è un invito che propone più spunti. L'amore è inteso come sentimento verso qualcuno che si ama e/o in generale verso la persona con cui si fa appunto "l'amore". Ma l'amore da proteggere è riferito anche quello per la propria persona, per la propria salute.

AIDSOUT 2006

SQUADRA VINCITRICE

Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata
Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata
Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata
Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata
Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata
Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata
ITAS "M. Ricci" • Macerata
Istituto Statale d'Arte • Macerata
Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata
Liceo Magistrale • San Ginesio
Liceo Scientifico • Sarnano
Istituto Comprensivo • Tolentino

GIOCATORI

Stoykovic, Sintini, Smerilli, Dennis, Monopoli, Paparoni,
Cortina, Bartoletti, Herpe, Trimarchi, Raymaekers, Salimbeni

La nona edizione di AIDSOUT è un anno speciale che anticipa alla grande il decennale. A fare da contraltare ai giganti neo-campioni d'Italia della Lube viene chiamato un piccoletto campione di risate: Claudio Batta, alias Capocenero, che diventa testimonial ufficiale di AIDSOUT, animando la mattinata del Torneo, e realizzando una diretta radiofonica e 2 serate di spettacoli a Macerata e Camerino con il coinvolgimento dei locali ERSU e di vari altri enti pubblici e privati.

Nella pagina a fronte, in senso orario: Simona Sileoni, frames dello speciale di È Tv, l'invito agli spettacoli di Batta. Quattro momenti della scorsa edizione.





non abboccare



Logo realizzato da Juri Muccichini e Paolo Nanni

Logo. Pesce con fiocchetto Aidsout. La pinna è rappresentata dal fiocchetto della lotta all'AIDS. Un simbolo internazionale che permette un apprendimento rapido del messaggio che si vuole trasmettere.

Motto. "Non abboccare". Cadere nella trappola di una malattia subdola come l'HIV è facile. Un richiamo quindi a non essere superficiali quando in gioco è la propria salute. Chiarirsi le idee sulla malattia, capire quali siano i pericoli a cui si va incontro.

AIDSOUT 2007

SQUADRA VINCITRICE

ISTITUTI SCOLASTICI PARTECIPANTI

IPSIA "F. Corridoni" • Corridonia-Macerata
Liceo Scientifico "G. Galilei" • Macerata
Istituto Professionale "I. Pannaggi" • Macerata
Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" • Macerata
Istituto Tecnico Geometri "Bramante" • Macerata
Istituto Tecnico Commerciale "A. Gentili" • Macerata
ITAS "M. Ricci" • Macerata
Liceo Classico "G. Leopardi" • Macerata
Istituto Comprensivo Tolentino • Macerata
Liceo Magistrale • San Ginesio
Liceo Scientifico • Sarnano

GIOCATORI

Corsano, Monopoli, Vermiglio, Saraceni, Paparoni,
Omrcen, Rodrigao, Snippe, Geric, Bartoletti, Swidersky.

*Ed eccoci all'edizione del decennale.
Un traguardo che ci ha stimolato a dare ancora di più. Con l'impegno per le scuole attraverso i consueti interventi degli operatori del Gruppo C del Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche, e attraverso la disponibilità dei giocatori della LUBE a farsi "adottare" per qualche ora, per parlare di prevenzione o semplicemente per un allenamento insieme. Con la nuova campagna di sensibilizzazione attraverso affissioni, inserzioni su quotidiani, spot tv e radio. Infine con la realizzazione della pubblicazione che avete tra le mani, che rimarrà a rinfrescare le emozioni vissute. Al momento di andare in stampa la giornata di AIDSOUT è dietro l'angolo. E allora buon AIDSOUT a tutti.*

**incolla qui
la foto del tuo AIDSOUT**

– le immagini della manifestazione saranno inviate alle scuole partecipanti –

DIAMO I NUMERI

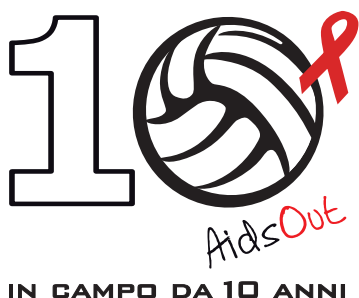
- 1** il primo dicembre è la giornata mondiale per la lotta all'Aids
- 5** le edizioni vinte dal Liceo Scientifico di Macerata
- 10** le edizioni di AIDSOUT
- 13** gli istituti che hanno partecipato almeno una volta
- 14-15** anni l'età dei ragazzi partecipanti
- 23-24** anni l'età attuale dei ragazzi che parteciparono alla prima edizione
- 5.000** le copie della pubblicazione "AIDSOUT-in campo da 10 anni"
- 20.000** circa gli studenti che hanno partecipato alla manifestazione nell'arco dei 10 anni
- 0733.260999** l'help line del Gruppo C per info e test HIV

SCUOLE • GIOCATORI (RISERVA)

PANNAGGI MC • CORSANO (Diaz)
 CLASSICO MC • MONOPOLI (Nunes)
 SCIENTIFICO MC • VERMIGLIO (Musillo)
 ITAS MC • SARACENI (Carancini)
 COMMERCIALE MC • PAPARONI (Recine)
 AGRARIO MC • OMRcen (Papucci)
 IPSIA MC • RODRIGAO (De Giorgi)
 LICEO SAN GINESIO • SNIPPE (Caponeri)
 LICEO SARNANO • GERIC (Smerilli)
 I.C. TOLENTINO • BARTOLETTI (Paolorosso)
 GEOMETRI MC • SWIDERSKY (Sette)



Juri Muccichini del Gruppo C, Stefano Recine e Marco Tentella di Lube Volley insieme ai professori delle scuole partecipanti, dopo il sorteggio Squadre-atleti tenutosi al Fontescodella.



Logo. La sintesi di questi 10 anni: il pallone da volley e al suo esponente il fiocchetto rosso, simbolo della lotta all'AIDS. E poi una semplice firma, perché ormai AIDSOUT è diventato grande.

Motto. "In campo da 10 anni" a sottintendere come AIDSOUT, oltre al campo di gioco, ci ha consentito di essere presenti e attivi nel campo di lotta contro la diffusione dell'HIV.

Non solo volley ...

AIDSOUT è conosciuto principalmente per il Torneo di volley che coinvolge i giocatori Lube e le squadre degli Istituti scolastici del nostro territorio. Il Trofeo Banca Marche costituisce in realtà la parte più visibile dell'intero progetto di prevenzione che si realizza negli interventi di in/formazione e sensibilizzazione circa HIV/Aids presso le scuole che aderiscono all'evento.

AIDSOUT, nel perseguire la strada della prevenzione verso più giovani, è stato realizzato "passando" attraverso importanti contesti della loro vita quotidiana: la scuola e lo sport. Il nostro intento costante in queste dieci edizioni è stato quello di mantenere alta l'attenzione sulle tematiche HIV/Aids, accompagnando il momento ludico con quello formativo. Un ottimo riscontro, sembra aver avuto a tal proposito la partecipazione di vari testimonial come i giocatori della Lube e il comico Claudio Batta, il Capocenero¹ di Zelig. La loro presenza e i loro interventi sono riusciti a catturare l'attenzione dei ragazzi che hanno manifestato un forte coinvolgimento rispetto ai messaggi da loro veicolati.

La realizzazione degli interventi proposti nelle classi del biennio è stata nel tempo attuata utilizzando modalità via via diverse per poi uniformarsi a campagne di prevenzione regionali come NimmisticAids².

Nell'anno scolastico 2005/2006, i circa 1.500 studenti contattati hanno riferito, come principali fonti di informazioni sull'HIV/Aids, i giornali e le riviste, seguite a poca distanza dai loro insegnanti e dagli altri mass media (radio e TV).

Le attività formative realizzate, giudicate in modo positivo dalla maggior parte dei ragazzi soprattutto in merito alla chiarezza ed adeguatezza dei contenuti proposti, sembrano aver soddisfatto la loro esigenza di avere conoscenze maggiori e più dettagliate sull'argomento. Nel corso degli anni, abbiamo rilevato conoscenze piuttosto imprecise e confuse soprattutto sulle modalità di trasmissione del virus e sui comportamenti a rischio, origine di eventuale contagio. Ad esempio, mentre sembra ci sia una conoscenza estesa sul rischio di trasmissione HIV con rapporti eterosessuali, non sembra affatto consolidata quella relativa ai rapporti omosessuali. È ancora molto poco chiara la differenza tra sieropositivo e malato di Aids o più semplicemente il significato delle sigle HIV e Aids. Anche la percezione del rischio attraverso l'uso e lo scambio di oggetti di igiene personale è scarsa. Tuttora il bacio e il mangiare in locali pubblici sono ancora erroneamente percepiti come pericolosi.

IL GRUPPO C

¹ Personaggio televisivo di ZELIG - Claudio Batta. Testimonial della Campagna NimmisticAids.

² Tale strumento è la versione aggiornata di "EnigmAids", già sperimentato nella campagna regionale della Regione Marche svoltasi nel 2000. Progetto della campagna regionale di prevenzione AIDS promossa dalla Regione Marche e realizzata dall'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR).



NimmisticAids

(anche Capocorniere
contro l'AIDS)



Verticali

1. Se si mette in pubblico non ci si bagna di cuore.
2. Oraggio che insieme al cavetto viene spinto sotto in terra (diversivo).
3. Il numero dei nei prelati.
4. E' l'unico quello di lunga vita.
5. Che quella di internet.
6. La sicurezza in la-della campagna (adesso).
7. L'Adriano nazionale (ma).
8. Tarento.
9. Aiuto.

10. Una cosa centrale e in collina di Napoli.
11. Anche il superio in core.
12. La cosa il goccia che non vuole affluire più di carta.
13. Fiume della Francia.
14. Il proprietario di verde disteso di campagna.
15. E' uno dei principali liquidi biologici che il sangue che può trasportare il virus Hiv.
16. Tardito in chimica (ma).
17. Prima rilevante che il parole comporre indica.

18. La cosa della Fama del Lavoro.
19. Operativa che viene.
20. Citazione esplicita in prosa di un libro nella per la trascurabile.
21. Poca.
22. Mezzi auto.
23. Formula di controllo reale nella istituzione delle inferri (adesso).
24. Il filosofo nato a Giovanni nel 1779.
25. maggiori soprattutto dell'ultimo secolo.
26. Quello del Rio.

27. Impunita della andrea la (ma) (adesso).
28. E' il "Cosa" conduttore di molte prigioni.
29. I sondati del sangue della della infografica.
30. Il "Dicono" del social (ma).
31. In due le (ma).
32. Il gatto (ma).
33. un (ma) del mondo.
34. Sano.



Vero
o **F**also

1. Essere sieropositivi significa essere ammalati di Aids.
2. Il virus HIV si trasmette attraverso la puntura delle zanzare o di altri insetti.
3. Il virus HIV si trasmette attraverso i rapporti sessuali.
4. Si può contrarre l'infezione bevendo dallo stesso bicchiere o mangiando nello stesso piatto della persona sieropositiva.

REBUS (3,5,6,2,5)



5. E' sufficiente una sola iniezione di droga affinché avvenga il contagio.
6. Con i farmaci a disposizione oggi non ci si ammalerà più e dunque fare il test non è fondamentale.
7. Il virus si trasmette dalla sieropositiva al figlio durante l'allattamento al seno.
8. Le iniziative per evitare l'HIV/AIDS sono necessarie anche per evitare altre

"Capocorniere"



Claudio Bana

Orizzontali

5. Serve ad evitare il rischio di contagio nella malattia a trasmissione sessuale.
11. I suoi sono i suoi.
14. Capello di quercia.
15. E' la condizione del cattolico che non sposerà il clero.
16. Ci si sottopone gli infetti.
17. Infiammazione del fegato.
18. Organizzazione Mondiale della Sanità.
21. Dopo, in seguito.
22. Vero.
23. Lo è il milite dispensato dall'obbligo della vita.
24. Sostanza sparsa.
27. Sorditi, affetti.
28. Fanno con l'uso di sostanze prese e dal feto (ma).
29. Qualche servizio (ma).
32. Andata (ma).
34. Percepisce con i viti, (ma).
36. I peggiori non sono.
38. Virus dell'immunodeficienza umana (ma).
40. Del posto è (ma).
42. Fatto della medicina che si occupa dei mezzi per prevenire le malattie e impedire la diffusione.
43. Imposta ad essere aggiunti.
45. Il professionista che si occupa di progettazione e ricerca sui materiali (ma).
47. Al centro del (ma).
48. Disputa, contesa.
50. Ci sono il sangue con l'uso e qualche volta anche con l'uso.
51. Molesta.
52. Sutta al lega di Palermo (ma).
54. Che della polmonite.
56. Attuale (ma).
58. In (ma).
59. E' (ma).

9. L'uso di droghe come l'eroina, può contribuire a facilitare la trasmissione del virus Hiv.
10. Le persone che fanno comportamenti a rischio per l'Aids non dovrebbero donare il sangue.

*Finito di stampare nel mese di dicembre duemilasette
presso la Tipografia Sangiuseppe srl*